

Il mio impegno nella XVII legislatura

Dalla parte
dell'uguaglianza di genere
e dei diritti per tutte e tutti

VALERIA FEDELI

**È bello
scegliere**
da che parte stare



2013-2016 – In Senato

Sono stata eletta Senatrice della Repubblica nel 2013 e sono stata Vice Presidente del Senato dal marzo di quell'anno al 12 dicembre 2016, quando sono stata chiamata a far parte del Governo presieduto da Paolo Gentiloni come Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In Senato ho lavorato con particolare dedizione per il superamento di disuguaglianze e discriminazioni basate sul sesso, per l'uguaglianza di genere e le pari opportunità, per l'estensione dei diritti fondamentali a tutte e tutti.

Come Vice Presidente, in particolare, mi sono adoperata per diffondere le iniziative avviate dall'ONU a favore dell'uguaglianza di genere, come **HeforShe**, la campagna globale di UN Women che punta all'impegno maschile a favore dell'uguaglianza di genere e che ha coinvolto nel mondo centinaia di migliaia di uomini, tra cui Capi di Stato e di Governo, amministratori delegati di imprese multinazionali, rettori di università di tutto il mondo: un'iniziativa straordinaria, a cui ho contribuito tra l'altro con eventi organizzati in Senato nel 2015 e 2016.

L'impegno in Senato ha dato frutti di cui sono molto orgogliosa, anche grazie al fatto che la legislatura che si sta chiudendo è quella con il **più alto numero di donne mai elette nel Parlamento italiano**, e al contributo decisivo del mio partito, **il Partito Democratico, che ha registrato tra gli eletti il 37% di donne**.

La nostra iniziativa parlamentare e di governo ha dato luogo a provvedimenti importanti per la vita delle donne e per i diritti di tutte e tutti, su temi decisivi quali il contrasto alla violenza di genere, maternità e genitorialità, lavoro, equilibrio di genere nelle istituzioni rappresentative, uguaglianza di genere e pari opportunità in ambito educativo, diritti.

Questo impegno, come ogni altro incarico che ho svolto nella mia vita professionale, sindacale e politica, è per me strettamente legato all'**articolo 3 della nostra Costituzione**, nel senso che da esso trae ispirazione e, allo stesso tempo, cerca di darne coerente attuazione.

La prima scelta politica forte di questa legislatura è stata la ratifica da parte del nostro Paese della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla Prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (**Convenzione di Istanbul**) a giugno del 2013, quando soltanto pochi Stati firmatari avevano effettuato questo passaggio cruciale. La Convenzione di Istanbul, un fondamentale strumento di contrasto alla violenza di genere fondato su un cambiamento culturale diffuso e positivo, grazie al contributo di tutte le Istituzioni e della società civile, è così diventata una legge dello Stato italiano (legge 27 giugno 2013, n. 77).

La **produzione legislativa** di cui sono stata diretta promotrice nel corso della legislatura comprende:

- **modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, per la promozione dell'equilibrio di genere nella rappresentanza politica alle elezioni per il Parlamento europeo** (legge 22 aprile 2014, n. 65). Si introduce un meccanismo di riequilibrio di genere nel sistema italiano di elezione del Parlamento europeo attraverso la tripla preferenza di genere: nel caso in cui l'elettore decida di esprimere tre preferenze, queste devono riguardare candidati di sesso diverso, pena l'annullamento della terza preferenza.
- **Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere** (delibera istitutiva 18/01/2017). La Commissione si occupa tra l'altro di accertare lo stato di attuazione della Convenzione di Istanbul contro la violenza di genere e l'efficacia delle nostre leggi per rispondere a questa barbarie.
- **Mozione contro matrimoni precoci e forzati** (n. 1-00637, presentata il 4 ottobre 2016). È una mozione bipartisan contro una pratica vile e disumana che riguarda milioni di bambine e ragazze che vengono vendute, costrette, private della libertà di scelta e che, spesso, vengono sottratte al loro naturale percorso di crescita. È volta tra l'altro a impegnare il Governo ad attivarsi, nelle sedi internazionali, al fine di garantire il pieno rispetto della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché assumere tutte le opportune iniziative per la piena attuazione della risoluzione del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite "Child, early and forced marriages".
- **Mozione contro lo stupro come arma di guerra** (Mozione con procedimento abbreviato 1/00144). Impegna il Governo a mettere in atto tutti i provvedimenti necessari a prevenire e reprimere questa forma di violenza, troppo a lungo tacitamente accettata e considerata inevitabile.

A rendermi orgogliosa è, poi, la **produzione legislativa** in materia di uguaglianza di genere, pari opportunità e nuovi diritti realizzata nel corso della XVII legislatura dalle donne e dagli uomini del **Partito Democratico**.

- Per quanto riguarda il **contrasto alla violenza di genere**, oltre alla ratifica della Convenzione di Istanbul e alla Commissione d'inchiesta contro il femminicidio, ricordo i finanziamenti e le misure concrete contro il femminicidio e la violenza di genere (legge n. 119 del 2013, piani antiviolenza), i congedi per le donne vittime di violenze, il "codice rosa" (un percorso di protezione dedicato alle vittime di violenza, abuso e maltrattamento, attivato sia al Pronto Soccorso che nelle Asl), il Piano Nazionale "Donne, Pace, Sicurezza", l'incentivo per le assunzioni di donne vittime di violenza di genere, il divieto di licenziamento a seguito di denuncia di molestie, le tutele per i figli rimasti orfani per crimini domestici, le nuove norme sullo stalking (con cui il reato è sottratto alla

giustizia risarcitoria).

- In materia di **maternità e genitorialità**, ricordo l'allungamento del congedo parentale, la cancellazione delle dimissioni in bianco, l'estensione dell'indennità di maternità, il sostegno alla maternità delle atlete professioniste, il voucher baby sitter, il bonus bebè, il premio alla nascita o all'adozione di un minore, il fondo di sostegno alla natalità, il buono iscrizione asilo nido, il **congedo obbligatorio di paternità** (a partire da un mio emendamento).
- Per quanto riguarda l'**equilibrio di genere nelle istituzioni rappresentative**, oltre alla nuova **legge elettorale per le elezioni europee** (di cui sono stata prima firmataria), ricordo le disposizioni in merito nella nuova legge elettorale per la Camera e il Senato, la nuova legge elettorale per le elezioni regionali, le nuove norme per la rappresentanza di genere nei comuni e nelle città metropolitane.
- In materia di **diritti**, ricordo la nuova **legge sulle unioni civili** (legge n. 76 del 2016), su cui mi sono particolarmente impegnata in prima persona, e la recentissima **legge sul testamento biologico** (legge 219 del 2017).

Per quanto riguarda l'**iniziativa legislativa**, ovvero le proposte da me presentate il cui iter non si è concluso, tengo a ricordare:

- **disposizioni per la valutazione dell'impatto di genere della regolamentazione e delle statistiche** (S. 949). La proposta legislativa, divenuta subito bipartisan e che mi vedrà impegnata anche in futuro, punta a superare i ritardi dell'Italia in questo campo, dopo l'impegno assunto a Pechino nel 1995 nella Conferenza dell'Onu sulla condizione femminile e dopo successive indicazioni e direttive dell'Unione Europea. Da un lato si tratta di colmare questo ritardo, dall'altro di avere a disposizione uno strumento statistico in grado di misurare la situazione ex ante e individuare quella ex post della decisione del Parlamento e di altre assemblee.
- **Disposizioni in materia di pari opportunità nelle Autorità amministrative indipendenti** (S. 1380). Il disegno di legge, che intendo ripresentare nella prossima legislatura, è volto a intervenire in materia di pari opportunità e rispondere alla situazione di macroscopica sottorappresentazione del genere femminile nelle Autorità amministrative indipendenti: la presenza di entrambi i sessi in tali organismi concorre a migliorare l'efficacia della loro azione, di rilevanza fondamentale se si considera che tali organismi sono stati istituiti per tutelare interessi pubblici di rilievo costituzionale. In tal senso, dunque, l'intervento normativo proposto si pone in rapporto di piena sintonia con la Costituzione: si tratta, infatti, di un intervento che mira a dare attuazione al principio di uguaglianza sostanziale sancito dall'articolo 3, comma secondo, della Costituzione, e all'obbligo di promuovere pari opportunità nell'accesso agli uffici pubblici previsto dall'articolo 51 della Costituzione, e che concorre a realizzare il buon andamento e l'imparzialità della pubblica amministrazione di cui ragiona l'articolo

97 della Costituzione. L'intervento, d'altra parte, risulta pienamente coerente anche con le innovazioni legislative che negli ultimi anni si sono efficacemente proposte di rimuovere gli ostacoli che continuano a impedire alle donne di ascendere ai ruoli di vertice.

- **Introduzione dell'educazione di genere e della prospettiva di genere nelle attività e nei materiali didattici delle scuole del sistema nazionale di istruzione e nelle università** (S. 1680). La proposta di legge ha in parte trovato riscontro nella legge n. 107 del 13 luglio 2015 con il comma 16 dell'articolo 1, cui ho dato attuazione in qualità di Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
- **Modifiche alla legge 23 marzo 1981, n. 91, per la promozione dell'equilibrio di genere nei rapporti tra società e sportivi professionisti** (S. 1996). Ai sensi della legge n. 91/1981, nessuna disciplina sportiva femminile è qualificata come professionistica e questo è causa del permanere, nel nostro Paese, di rilevanti disparità di genere in ambito sportivo. Questo disegno di legge, che mi impegno a ripresentare nella prossima legislatura, intende introdurre espressamente il divieto di discriminazione, da parte delle Federazioni sportive nazionali, nell'ambito della qualificazione del professionismo sportivo: si tratta di un'iniziativa indispensabile per introdurre un cambiamento nel nostro Paese ed aggiornare le norme sportive coerentemente con i principi costituzionali, nonché con il più avanzato diritto europeo e internazionale, in materia di pari opportunità tra donne e uomini, un rinnovamento che la politica ha il dovere di perseguire anche per avviare un ampio percorso di valorizzazione culturale, sociale ed economica di tutto lo sport femminile in Italia.

2016-2018 – Al MIUR

Una delle prime cose che ho fatto in qualità di Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è stata far sì che il MIUR si impegnasse a contribuire al raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo sostenibile indicati dall'Agenda 2030, adottata all'unanimità a settembre del 2015 dall'Assemblea generale dell'ONU: un impegno a tutto campo, non limitato al solo Obiettivo 4 "Educazione di qualità, equa ed inclusiva", come testimoniato dal Piano per l'Educazione alla Sostenibilità lanciato dal Ministero a luglio 2017.

Un'area di intervento per me particolarmente importante è quella data dall'intreccio tra l'Obiettivo 4, che ha tra le sue priorità anche l'eliminazione delle disparità tra sessi nell'istruzione, e l'**Obiettivo 5 "Eguaglianza di genere ed empowerment di tutte le donne e le ragazze"**, che naturalmente include la lotta alla violenza di genere.

Impegno, quest'ultimo, sottoscritto dall'Italia anche con la ratifica della Convenzione di Istanbul che, tra l'altro, all'**articolo 14** invita le Parti a intraprendere "le azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale, appropriati al livello cognitivo degli allievi".

Coerentemente con il sopra citato articolo 14 della Convenzione di Istanbul, il **comma 16 dell'articolo 1 della legge 107/2015** stabilisce che: "Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 11".

Per dare attuazione a tale comma, a ottobre 2017 abbiamo pubblicato le **Linee guida nazionali "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione"**, che offrono a scuole e famiglie, insegnanti, studentesse e studenti un quadro di riferimento per azioni finalizzate al superamento degli stereotipi, alla valorizzazione del contributo delle donne alle scienze e alle arti, a un uso consapevole del linguaggio in relazione al genere, alla promozione di modelli di relazione basati sul rispetto e, in generale, al contrasto delle discriminazioni.

Parallelamente alla pubblicazione delle Linee guida è entrato in attività anche l'**Osservatorio Nazionale per il monitoraggio delle iniziative in ambito educativo e formativo sui temi della parità fra i sessi e della violenza contro le donne**, costituito a giugno 2017 attraverso un Avviso pubblico mirante a raccogliere le manifestazioni di interesse di associazioni intenzionate a collaborare con il MIUR per iniziative nazionali e locali finalizzate alla lotta contro la violenza di genere nelle scuole di ogni ordine e grado. La risposta è stata più che positiva, con oltre 90 soggetti che sono entrati a far parte dell'Osservatorio.

Contemporaneamente alla pubblicazione delle Linee guida relative al comma 16 dell'articolo 1 della legge 107/2015, abbiamo lanciato un **Piano nazionale per l'educazione al rispetto**, ispirato ai valori costitutivi del diritto internazionale, europeo e italiano che proibisce la discriminazione per ragioni connesse a genere, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale o politico, con un richiamo esplicito all'**articolo 3 della Costituzione**: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Il Piano si sviluppa in **10 azioni** tra le quali, oltre alle già citate Linee guida, ricordo:

- la pubblicazione delle **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo**, in attuazione della legge 71/2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- lo **stanziamento di 5,9 milioni di euro per la promozione dell'Educazione al rispetto nelle scuole**; 5 milioni a valere sul PON "Per la Scuola" 2014-2020, mentre altri 900.000 euro per l'ampliamento dell'offerta formativa (ex legge 440) per azioni finalizzate al superamento delle disuguaglianze e dei pregiudizi;
- la **formazione del personale docente sulle tematiche relative al superamento delle disuguaglianze e dei pregiudizi**: stanziati 3 milioni di euro per la formazione di almeno una o un docente per ciascuna scuola. Le risorse sono a valere sul PON "Per la Scuola" 2014-2020;
- la **distribuzione della Costituzione nelle scuole italiane**;
- il rinnovo e l'ampliamento del portale **www.noisiamopari.it**, realizzato dal MIUR per raccogliere contributi, materiali didattici e proposte di nuovi percorsi formativi rivolti a insegnanti, famiglie, studentesse e studenti con la finalità di avviare attività di contrasto agli stereotipi e alle discriminazioni.

Nel solco del Piano, inoltre, il MIUR ha ripreso una riflessione, in collaborazione con l'Associazione Italiana Editori, su linguaggio e contenuti dei libri di testo volta a superare gli stereotipi basati sul sesso, favorire il rispetto delle differenze e valorizzare il contributo delle donne in tutte le discipline.

Il Piano per l'educazione al rispetto e le Linee guida relative al comma 16 forniscono una cornice teorica e pratica e, allo stesso tempo, una garanzia di **continuità alle numerose iniziative precedentemente messe in atto dal MIUR** su questi temi. Tra queste, tengo a ricordare:

- l'8 marzo del 2017 tutte le scuole sono state invitate a studiare gli argomenti attinenti la parità tra i sessi, la violenza contro le donne e la lotta a tutte le discriminazioni ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione italiana.
- Nella stessa data è partita la seconda edizione del "Mese delle STEM", un progetto congiunto del MIUR e del Dipartimento per le Pari Opportunità che ha lo scopo di promuovere, a tutti i livelli educativi e per tutti gli studenti, ragazzi e ragazze, lo studio delle discipline scientifiche e tecnologiche; nell'ambito di questo progetto è stato lanciato il contest "Le studentesse contano!" che ha permesso alle scuole di selezionare ragazze talentuose e appassionate, alle quali destinare un percorso di formazione specifico.
- Al fine di promuovere l'uguaglianza di genere, il rispetto delle differenze e valorizzare il contributo delle donne alle scienze e alle arti, il MIUR ha proposto un bando dedicato a Grazia Deledda, unica donna italiana ad avere ricevuto il premio Nobel per la letteratura; il bando ha messo a disposizione delle scuole risorse per progetti da realizzare nell'anno scolastico 2017-2018, per scoprire la figura della scrittrice sarda nel novantesimo anniversario del Nobel e per riflettere sui temi delle pari opportunità e della lotta per l'autonomia e la libertà delle donne attraverso lo studio della sua vicenda personale.
- Un'altra serie di misure che concorrono alla promozione della cultura del rispetto e delle pari opportunità, e al contrasto della violenza e delle discriminazioni, passa attraverso lo sport, che è e deve diventare sempre di più un luogo di partecipazione femminile a tutti i livelli. Il Ministero ha posto una particolare attenzione all'attività motoria di bambini e bambine, anche attraverso azioni specifiche a supporto delle e degli insegnanti. Ricordiamo per esempio l'iniziativa "Sport di classe", portata avanti anche grazie al contributo del CONI, che consiste nella valorizzazione dell'educazione fisica nella scuola primaria, come strumento per la promozione di corretti stili di vita e valori fin dalla giovane età, grazie all'inserimento della figura specializzata del Tutor Sportivo Scolastico.
- Inoltre, lo sport scolastico - d'ora in poi - porterà con sé un messaggio di sensibilizzazione delle e dei giovani al tema della lotta alla violenza sulle donne, con la campagna #NoViolenzaControLeDonne; le atlete e gli atleti che partecipano ai campionati studenteschi internazionali scendono in campo indossando una maglia con il simbolo della campagna.

→ Nella ricorrenza della Giornata internazionale contro l'omofobia, il 17 maggio 2017, il MIUR ha invitato le scuole di ogni ordine e grado a effettuare un approfondimento dei temi legati alla lotta alle discriminazioni, in accordo con la risoluzione del Parlamento Europeo del 26 aprile 2007 e con l'articolo 3 della Costituzione italiana.

L'uso di un **linguaggio rispettoso del genere** è, a mio avviso, fondamentale per costruire una cultura del rispetto, dell'uguaglianza e delle pari opportunità. Per questo ho voluto creare all'interno del MIUR un Gruppo di lavoro che avesse il compito di intervenire con azioni positive per rimuovere le discriminazioni di genere nel linguaggio del Ministero, promuovendo al contempo una semplificazione e una maggiore chiarezza nella comunicazione sia interna che esterna.

Il Gruppo, coordinato dalla prof. Cecilia Robustelli (Associata presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia), ha organizzato e svolto un corso di formazione rivolto a una rappresentanza del personale MIUR, teso a fornire le competenze linguistiche specifiche necessarie a intervenire sui testi prodotti all'interno dell'Amministrazione, procedendo tra l'altro all'individuazione di eventuali usi linguistici discriminatori e a formulare proposte di revisione in senso non sessista.

Inoltre ha elaborato le Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo del MIUR contenenti proposte di miglioramento dell'efficacia, della chiarezza e del rispetto del genere nella comunicazione istituzionale da parte del Ministero.

Per quanto **riguarda la dimensione di genere nell'università e nella ricerca**, grazie a un mio emendamento è stata approvata una misura a favore delle ricercatrici a tempo determinato nell'ultima legge di bilancio che garantisce il diritto alla maternità: prevede, a partire dal 2018, l'istituto della sospensione della durata massima dei contratti a termine durante il periodo di astensione obbligatoria di maternità, prorogando il termine di scadenza per un periodo pari a quello dell'astensione obbligatoria. In questo modo viene riconosciuto il valore sociale della maternità anche per le ricercatrici a tempo determinato: è così che si pongono le basi di una società in cui le donne sono messe nelle condizioni di lavorare e avere figli e vengono valorizzate in entrambi i ruoli.

Infine il MIUR ha deciso di attivare un **Gruppo di lavoro** con l'obiettivo di individuare una serie di **azioni positive finalizzate a integrare la dimensione di genere nella ricerca scientifica**, per quanto riguarda **sia il riequilibrio della presenza di donne e uomini nelle diverse discipline e ai diversi livelli di carriera**, sia i **contenuti della ricerca** stessa, a partire dai PRIN. Nello specifico, il Gruppo lavorerà per elaborare tra l'altro: una ricognizione della letteratura scientifica recente sul tema delle carriere scientifiche dei due sessi; proposte su come diffondere la conoscenza di questa letteratura e

aumentare la consapevolezza dei problemi legati ai vari tipi di bias (stereotipi, inconsci, istituzionali); l'individuazione di indicatori riguardanti la presenza e lo status degli studiosi dei due sessi da utilizzare per la valutazione; linee guida che conducano a un equilibrio nei contenuti di genere della ricerca, con particolare riferimento alla medicina di genere e al problema del genere nell'ICT; proposte in merito alla formazione dei valutatori ai vari livelli (VQR, PRIN) sui temi di genere, relazionandosi con l'ANVUR (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca).

Scopri di più su www.valeriefedeli.it

